

SANTA CRISTINA: UNA DEVOZIONE DIVENUTA TRADIZIONE

Sono passati ormai otto anni da quando la comunità parrocchiale di Terontola ha recuperato il patrocinio di Santa Cristina, vergine e martire di Bolsena, con solenni festeggiamenti. Le celebrazioni hanno avuto inizio **lunedì 15 luglio**: un piccolo gruppo di devoti, partito, sul far della sera, dalla Pieve e guidato da don Dario Alunno, parroco di Terontola e don Giuseppe Tremori, parroco di Sepoltaglia-Riccio si è recato in processione a Terontola Alta, la borgata collinare che rappresenta la Terontola storica e che per l'occasione era stata illuminata a festa. Qui, il numero dei fedeli si è fatto sempre più consistente, grazie anche alla viva partecipazione dei borghi limitrofi. Presso la cappella-oratorio di S. Giuseppe, di fronte all'immagine-quadro della giovane martire, i fedeli si sono raccolti in preghiera e meditazione: un momento di autentico rinvigorimento spirituale.

Sabato, 20 luglio: si è svolto il solenne corteo in onore di S. Cristina, attraverso le principali strade di Terontola, con la rappresentazione scenica di cinque quadri viventi, patrocinati dagli altrettanti rioni del paese, su alcuni episodi salienti della vita, del martirio e della glorificazione della eroica martire: raffigurazioni poste in angoli suggestivi, scelti ed illuminati per dare maggiore risalto e drammaticità agli atteggiamenti dei vari personaggi. Incisive e delicate le didascalie scritte dal maestro Leone Pipparelli e lette dalle voci narranti, con soffuso accompagnamento musicale. Una manifestazione molto sentita che richiama la popolazione di tutte le età e della cui riuscita si debbono ringraziare le moltissime persone che, con bravura e passione, si prodigano ogni anno: attori, regista (Walter Zucchini), costumiste, addetti ai vari servizi.

Domenica, 21 luglio, ore 9,30: Messa solenne, celebrata all'aperto dal Vescovo mons. Giovanni D'Ascenzi, un oratore veemente, le cui parole, lanciate come pietre, vanno dritte al cuore e scuotono le coscienze. Nella vibrante omelia egli ha elogiato il valore, il coraggio, il sacrificio di S. Cristina ed ha auspicato, secondo una parabola del Vangelo, che ogni persona trovi il "tesoro" della fede e lo custodisca: un messaggio rivolto soprattutto ai giovani, un incitamento al "fare" al "progettare" la vita secondo gli autentici valori cristiani. Alla fine della Messa un applauso ed un commiato da parte del parroco don Dario Alunno e di tutti i fedeli presenti, a questo "Padre" che, con la sua semplicità e saggezza, con il

suo atteggiamento austero e allo stesso tempo giocoso, avulso da ossequi e formalismi, riesce a creare un rapporto immediato e carismatico con chi può conoscerlo o ascoltarlo. Un applauso ed un saluto anche a suor Elena Agosto, presente per l'occasione, che è stata l'educatrice "sempre sorridente e serena" di tanti bambini (ora giovanotti) della scuola materna "Maria Immacolata" di Terontola e che da poco è stata eletta Madre Generale della Congregazione delle Suore "Figlie del Sacro Cuore di Gesù".

Nel pomeriggio poi, presso, il "centro Verde S. Cristina" si è svol-

to il tradizionale Palio dei Rioni. I giovani di *Le Corti*, *Le Fornaci*, *Il Molino*, *Baciolla*, *La Girella*, si sono goliardicamente sfidati in gare e giochi, facendo bella mostra della loro velocità di tempismo, equilibrio ed anche di una buona dose di furbizia. Fra l'incitamento di un folto pubblico plaudente, hanno conseguito l'ambito trofeo della vittoria i giovani del rione "Il Molino". Al tramonto del sole si sono così conclusi i festeggiamenti di S. Cristina ma l'appuntamento è per l'anno prossimo con un "sempre meglio, sempre di più".

Cesarina Perugini

LO ZIO GIULIO



Se ne è andato in silenzio quasi non volesse disturbare, in una notte di mezza estate (12 luglio '96). Eravamo tutti vicini a lui, in un momento così delicato, abbiamo pregato tanto perché le sue sofferenze finissero e finalmente potesse rinascere a nuova vita. Era lo "zio" di tante persone, ma per me era lo "zio" particolare, diverso, uno zio che è difficile spiegare... Da quando sono nata,

lui ha assunto diversi ruoli: era uno zio, un padre, un nonno, una persona che, fino al giorno che si è assentato da questa vita non avrei mai creduto potesse morire.

Lo vedevo come una persona immortale. Una persona che non ha mai alzato la voce né in famiglia né fuori, ci ha insegnato a rispettare quelli più grandi di noi, una persona che prima di pensare a se stesso, pensava alla famiglia, e che in caso di bisogno o necessità avrebbe fatto qualsiasi cosa (chi lo ha conosciuto dirà certo che non ho esagerato). Anche se negli ultimi anni, in seguito alla sua malattia non era più lo "zio" che prendeva decisioni, che guidava la macchina, che lavorava, che parlava per darci i suoi consigli, veniva consi-

derato e rispettato comunque sempre allo stesso modo. In momenti come questo, ho sentito e visto tante persone che avevano un bel ricordo dello zio Giulio e si sono sentiti in obbligo di venire a dargli l'ultimo saluto, spesso abbandonando gli impegni di lavoro.

Per i suoi nipoti era lo zio, per tutti gli altri era il "sor Giulio".

Mariella Zadini

C.P.

Il centenario della "nonnina" di Terontola

Giorgia Giorgi ha vissuto una vita intensa assolvendo all'impegnativo incarico di prestare servizio per sessanta anni presso un noto prefetto dell'epoca mussoliniana e vivendo a lungo in Francia. E sarà che la vita impegnata - come si usa dire - aiuta a rimanere giovani, o che la giovinezza, a volte, è più il risultato di una manifestazione intellettuale e spirituale che biologica, a far raggiungere i venerandi cento anni alla nostra Giorgia, con una presenza "in spirito" veramente invidiabile.

Un particolare significativo che solo alcuni hanno colto: in Chiesa, quando don Dario porge la SS. Comunione a Giorgia e ad una congiunta che è inginocchiata accanto a lei: esclama, dimostrando ancora uno spirito

giovane, nel più connaturale umorismo "siamo le più belle e le più giovani". E allora, se i giovani rappresentano il futuro, la continuità e il rinnovamento della società, gli anziani rappresentano la loro memoria storica, la conoscenza del tempo ed una ricchezza da non disperdere con troppa superficialità. Intorno a Giorgia si è raccolta tanta gente della comunità di Terontola: gli amici ferrovieri di Santino Turcheria; i suoi compagni di manifestazioni ricreative, folkloristiche e di spettacolo; le autorità religiose e civili (don Dario Alunno, parroco di Terontola ed l'Assessore Vignini), assieme ai parenti, che nel rafforzare i legami affettivi, si sono uniti in un abbraccio di commozione, partecipazione e gioia.

Luigi Papi

UN RICORDO PER CHI CI HA LASCIATO...

Nel mese di luglio, in poche settimane, Terontola ha perso alcuni suoi "figli": persone ancora giovani, rispettate, ben-volute, che hanno lasciato un grande vuoto in chi le amava e li conosceva:

Giuseppe Storchi (44 anni): è mancato alla vita all'improvviso fra lo sgomento, l'incredulità, il dolore di tutta la comunità. Nella tragedia, rimane alla moglie Orlanda il ricordo del compagno devoto e premuroso, ai figli Alessandro e Raffaele del padre protettivo e fiero, ai parenti ed amici della persona partecipe e sincera.

Fiorenzo Zucchini (74 anni): ha vissuto con serenità e grande dignità, come era nel suo carattere, una lunga malattia, sostenuto

dalle amorevoli cure della moglie Lidia, dall'affetto dei figli Walter e Marco, della nuora Valeria, delle nipotine e di tutti gli innumerevoli parenti ed amici.

Guido Bernardini (66 anni): uomo di poche parole ma sempre sollecito ai bisogni altrui, lavorare infaticabile e scrupoloso lascia, dopo grave malattia, la moglie Maria, i figli Adelfo e Rosalba e i piccoli nipoti.

Silvano Piselli (66 anni): molto attaccato alla famiglia, al lavoro, agli amici di Cortoreggio e Terontola ha lottato a lungo, con coraggio e serenità contro una lunga malattia. Lascia in un grande dolore la moglie Raimonda, i figli Milena ed Enrico.

Un ricordo particolare per **don Walter Nocentini**: era un figlio "adottivo" della parrocchia di Terontola. Sempre sorridente, ottimista, disponibile, modesto, ha insegnato per molti anni Educazione musicale presso la Scuola Media del nostro paese, attirandosi l'affetto e la fiducia di tutti i suoi alunni. È stato un aiuto infaticabile e sollecito per il parroco don Dario Alunno, durante tutte le principali celebrazioni religiose. La speranza è che egli, con il suo possente vocione e la grande bonarietà continui ad illuminare di "lassù" anche la parrocchia di Terontola.

A TE, BIMBO CHE NON CONOSCO

*Io non conosco il tuo nome,
la tua età,
ma ho visto la tua guerra,
la tua patria distrutta;
negli occhi tuoi grandi
ho visto la storia infinita
del tuo popolo.*

*T'ho visto fremere
al rombo dei cannoni,
agli spari nascosti dei ceccchini,
ma non t'ho visto piangere,
perché nella guerra tu sei nato,
cresciuto.*

*Non ho sentito pronunciare
il nome di tua madre e di tuo padre
che sorriso e volto non conosci,
perché dell'odio e della violenza
tu, sei figlio innocente.*

*Sei lì, immobile,
con lo sguardo che naviga tra le macerie
e fermarsi laggiù:
su quel prato verde
dove non hai mai corso né giocato.*

*Sorridi, sorridi bimbo che non conosco,
innalza lo sguardo lassù...*

*Anch'io sai, guardo spesso quel cielo
senza stelle, senza luna!*

*Ma quando il vento dell'amore
spazzerà via quelle nuvole scure
che coprono il tuo mondo,
laggiù, nel grande prato
sentirai il rumore dell'erba che cresce
tra il volo silenzioso delle farfalle
e al fruscio del vento
che accarezza i tuoi sogni.*

Sergio Grilli